

Articolo 3 della Costituzione

INVENTARIO
DELLA
ASSEMBLEA COSTITUENTE



(1946 - 1948)

Art. 3 della Costituzione

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.



Roma, 27 dicembre 1947
Enrico De Nicola firma l'atto di promulgazione della
Costituzione della Repubblica Italiana.

L'Art. 3 della Costituzione dice due cose, che siamo tutti uguali e che la Repubblica deve rimuovere gli ostacoli che impediscono lo sviluppo di una persona. Secondo me questo articolo fa riferimento alla diversità come valore positivo perché se la Repubblica rimuove realmente gli ostacoli di ordine economico e sociale, stabilendo ad esempio che tutti possono andare a scuola, può offrire la possibilità di scoprire caratteristiche che magari una persona non sa di possedere. Il problema è che alcune volte la Repubblica non rimuove questi ostacoli e quindi i concetti che esprime l'articolo 3 vengono ignorati. Se la Repubblica rimuovesse tutti gli ostacoli ci potrebbe essere un maggior confronto tra le persone, perché saremmo tutti diversi. Ma questo non è possibile perché la Repubblica non ha le risorse necessarie per farlo. Secondo me però non è giusto che una persona sia svantaggiata rispetto ad un'altra e bisognerebbe sforzarci per risolvere questo problema. (somonec06)





Da quanto ho capito, l' art.3 della Costituzione, è un po' in contraddizione con se stesso, perché prima dice che i cittadini sono uguali sia nella società in cui viviamo, sia davanti alla legge e poi parla della repubblica che deve eliminare un eventuale problema sia economico che sociale di chi, a causa di queste difficoltà, venga considerato diverso. Per me non ci si dovrebbe limitare a scrivere ma si dovrebbe agire, perché oggi una persona con difficoltà economiche e non solo, viene sfruttata come un "cane" da persone più forti economicamente e socialmente che le usano per un secondo fine. Per me la "diversità" in piccola parte può essere considerata un valore positivo, cioè ad esempio nella cultura: la diversità può essere utile perché può servire come oggetto di scambio tra due persone completamente diverse dal punto di vista culturale. La diversità per me dovrebbe invece essere considerata come un valore negativo nel mondo sociale e politico. Dico questo perché una persona considerata diversa (economicamente e socialmente) non verrà mai integrata in un programma utile allo sviluppo dell' organizzazione politica, economica e sociale del proprio paese. Quindi dico che si dovrebbe "abbattere il muro della diversità", per migliorare un po' l'organizzazione del paese. (pucknack)